

risulta meno definita, meno rigogliosa e carnosa. Vanno evitati, allora, i rossetti troppo morbidi come il gloss e quelli troppo asciutti come il mat. Il gloss scivola via dopo qualche ora e quindi fa sembrare le labbra poco curate. Salvi solo i semitrasparenti che possono aggiungere freschezza, ma bisogna valutare di caso in caso. Per i mat divieto assoluto: danno alle labbra un effetto "incartapecorito". Il suggerimento? L'uso della matita. Meglio se del colore delle labbra. «Crea e demarca il confine che gli anni hanno "rubato" alle labbra: così sembrano rimpolpate. Non è indispensabile la matita rossa. Quella naturale va benissimo».

- 8. Final touch.** Passarsi durante la giornata uno spray viso permette di reidratare la pelle e rendere l'aspetto più riposato: le acque idratanti sono da tenere sempre in borsa sia d'estate sia d'inverno.

«FONDAMENTALE LA SCELTA DEI COLORI»: I CONSIGLI DELL'ESPERTA D'IMMAGINE ELISA BONANDINI

Il colore dei capelli, del make-up o dell'abbigliamento può rivelarsi un vero alleato di bellezza per la donna cinquantenne, rivela Elisa Bonandini, consulente d'immagine e autrice del libro *Smart Beauty. Ridisegna la tua immagine* (Eifis, 2018): il trucco sta nell'individuare la propria "nuance" in base alla tipologia cromatica. Ecco i consigli di Elisa svelati per *Felici a 50 anni*.

I colori a 50 anni. Una donna che conosce i "suoi" colori ha un grande asso nella manica perché le diverse sfumature interagiscono con l'incarnato: più i colori sono in linea con tipologia cromatica e sottotono di pelle, più si attenuano le imperfezioni e la pelle risulta omogenea e luminosa. Inutile puntare tutto su interventi estetici se non si è sostenute dai giusti colori che impattano per un buon 80% sulla percezione esterna.

Conoscere il proprio sottotono di pelle. Il sottotono di pelle altro non è che il colore di fondo della carnagione, da non confondere con il sovratono della pelle che è quello che si vede. È sul sottotono che è bene basare la

scelta dei colori (anche quello dei capelli!), perché è ciò che "comanda" su tutto il resto. Per fare un esempio pratico: la pelle potrebbe virare sul giallo a prima vista, ma non è detto che il sottotono sia caldo. C'è un metodo per scoprire il proprio sottotono ed è l'armocromia. È una tecnica utilizzata dai consulenti di immagine: assegna una palette di colori di riferimento per esaltare al massimo la propria tipologia cromatica. Le brave osservatrici possono comunque arrivare a stabilirlo anche da sole. Caldo, freddo e neutro: ognuno di noi appartiene a una di queste tre categorie.

- **Sottotono caldo.** Chi ha un sottotono caldo ha una pelle ambrata che si abbronzata molto facilmente, anche se è chiara e non diventa scura. Lo si nota dal "calore" che emana l'immagine attraverso la pelle, il colore degli occhi e dei capelli. Chi appartiene a questa "categoria" si esalta con una tavolozza di colori caldi e ricchi, da attingere dai toni vividi e chiari della primavera se naturalmente bionde dorate o rosse naturali, oppure da quelli dell'autunno, più scuri e corposi se con capelli castani cioccolato o nero liquirizia. Da evitare il grigio, il nero e i colori spiccatamente freddi come il fucsia che possono invecchiare e "spegnere". Il rischio è che vengano enfatizzate le imperfezioni.
- **Sottotono freddo.** Se, quando si prende il sole, ci si scotta prima di abbronzarsi o se, in caso di sforzo, il décolleté, le guance e le orecchie diventano subito rosse, è più probabile che si abbia un sottotono freddo. Bisogna puntare, allora, sui toni luminosi e freschi dell'estate se bionde o castano cenere, oppure su quelli brillanti dell'inverno se castane o more. Da evitare i colori tipicamente caldi come il cammello, il verde militare e oliva, il ruggine e l'arancione che tendono a ingiallire il viso e invecchiarlo. Meglio optare per sfumature fredde di capelli. Una distinzione va fatta per le carnagioni olivastre con capelli e occhi molto scuri: anche queste tipologie, a dispetto del fatto che si potrebbero assimilare alla categoria calda, possono essere fredde. Un esempio di carnagione olivastro fredda è l'attrice Maria Grazia Cucinotta, e un esempio di carnagione olivastro calda è Victoria Beckham. Generalizzando, comunque, le "mediterranee", fredde o calde che siano, sono valorizzate da colori scuri e intensi ma penalizzate dai colori pastello, e devono tenere